



“IL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE”

stefania.renzulli@protezionecivile.it





1976 Terremoto del Friuli



1980 Terremoto dell'Irpinia

1981 *D.P.R. n. 66 – Regolamento di esecuzione della legge 996/70*

1982 *Istituzione del Dipartimento della Protezione Civile*

1992 *Legge n. 225 - Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile*

Il Presidente del Consiglio dei Ministri promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale, avvalendosi del Dipartimento della protezione civile

UN SISTEMA NAZIONALE...



... Enti, Amministrazioni dello Stato e della società civile, aziende pubbliche e private...



Componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile



Articoli 6 e 11 L. 225/92

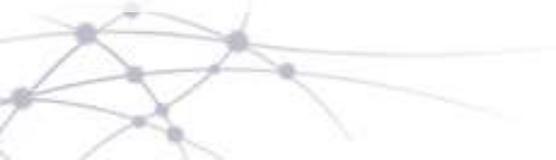
www.protezionecivile.gov.it



- **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**
- **Aeronautica Militare**
- **Esercito Italiano**
- **Marina Militare**
- **Carabinieri**
- **Polizia di Stato**
- **Guardia di Finanza**
- **Capitaneria di Porto**
- **Gruppi nazionali di ricerca scientifica**
- **Croce Rossa Italiana**
- **Strutture del Servizio Sanitario Nazionale**
- **Organizzazioni di volontariato**
- **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico**



- ✓ **Regioni;**
- ✓ **Prefetture;**
- ✓ **Comuni;**
- ✓ **Comunità Montane**
- ✓ **Enti di ricerca**
- ✓ **Aziende private**





**PRESIDENZA
DEL
CONSIGLIO
DEI
MINISTRI**

**DIPARTIMENTO
DELLA
PROTEZIONE
CIVILE**



Interno

Corpo Nazionale VV.F.
Polizia di Stato
Prefetture

Politiche Agricole e Forestali

Corpo Forestale dello
Stato

**Ambiente Tutela del Territorio e
del mare**

ISPRA

Lavoro, Salute e Politiche Sociali

Regioni/ASL

Economia e Finanze

Guardia di Finanza

Difesa

Esercito
Marina
Aeronautica
Carabinieri

Sviluppo Economico

TERNA/Società di
distribuzione

Infrastrutture e Trasporti

Guardia Costiera
ANAS
Società Autostrade
Gruppo Ferrovie dello
Stato

Beni e Attività Culturali

Istruzione, Università e Ricerca

Affari Esteri

Centri di Competenza

Giustizia

Consolati / Ambasciate

Regioni

Province

Comuni

POLIZIA LOCALE





Ai fini delle attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:

- A** eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria
- B** eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per la loro natura ed estensione comportano *l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria*
- C** calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione **debbono essere fronteggiati con *mezzi e poteri straordinari*** *"...debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo"*

Organizzazione operativa del sistema di protezione civile

LIVELLO NAZIONALE

C

Comitato Operativo

Commissione Grandi Rischi

Sala Situazione Italia

DI.COMA.C. (sul posto)

DIREZIONE COMANDO E CONTROLLO

DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA

LIVELLO REGIONALE

B

Sala Operativa Regionale

LIVELLO PROVINCIALE

B

C.C.S.

Centro Coordinamento Soccorsi

C.O.M.

C.O.M.

C.O.M.

Centro Operativo Misto

LIVELLO COMUNALE

A

C.O.C

U.C.L.

C.O.C

Centro Operativo Comunale

Stato di emergenza e potere di ordinanza

art.5 L. 225/92

L.100/2012

www.protezionecivile.gov.it

Stato di Emergenza

Al verificarsi di un evento di **“tipo C”** il *Consiglio dei ministri*, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero, per sua delega del Ministro per il coordinamento della protezione civile, *delibera lo stato di emergenza*, determinandone durata ed estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità ed alla natura degli eventi.

di cui all'art. 2. La durata non può, di regola, superare i 180 giorni e può essere prorogata, di regola, per un massimo di 180 giorni, con ulteriore deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Potere di Ordinanza

Per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, possono essere emanate *ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente* e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

“...sono emanate dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile...salvo...”
“si dispone in ordine..dei beni culturali...”

Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi

Organo consultivo e propositivo del Servizio nazionale della protezione civile formalmente costituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con il compito di fornire al Dipartimento pareri e proposte di carattere tecnico-scientifico in relazione alle diverse tipologie di rischio. Dura in carica 5 anni.

DPCM 07.10.2011 - Riorganizzazione della Commissione – Ufficio di Presidenza -

5 settori di rischio:

- sismico
- vulcanico
- meteo idrologico, idraulico e frana
- chimico, nucleare, industriale e trasporti
- ambientale e incendi boschivi.

Ogni settore è composto da 5 a 12 esperti di comprovata esperienza.

COMMISSIONE GRANDI RISCHI



**Si riunisce: su indicazione del Capo Dipartimento
su decisione dell'Ufficio di Presidenza**

**Settore
Rischio
Vulcanico**

**Settore Rischio
sismico**

**FORNISCE PARERI DI CARATTERE TECNICO-
SCIENTIFICO IN RELAZIONE ALE DIVERSE
TIPOLOGIE DI RISCHIO**

**Settore rischi meteo –
idrogeologico, idraulico e
di frana**

**Settore rischi chimico,
nucleare, industriale e
trasporti**

**Settore rischio
ambientale e incendi
boschivi**





Comitato Operativo della protezione civile

Istituito al fine di assicurare la direzione unitaria ed il coordinamento delle attività di emergenza è formalmente costituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, presieduto dal Capo del Dipartimento e dura in carica tre anni.



I componenti del Comitato, ciascuno nell'ambito delle amministrazioni di appartenenza che rappresentano, hanno potere decisionale in ordine all'azione da svolgere ai fini di protezione civile.

COMITATO OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE



Compagnie
Telefoniche

Forze
Armate

Capo del
Dipartimento della
Protezione Civile

Viabilità
Italia

RID

CNMCA

Ministero
Sviluppo
economico

Corpo Nazionale
Vigili del Fuoco

Forze di
Polizia

Corpo Nazionale del
Soccorso Alpino

Croce
Rossa
Italiana

Corpo
Forestale
dello Stato

Ministero
della Salute

ASSICURA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL
COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ IN
EMERGENZA

CNR

ISPRA

Banca Italia

INGV

Organizzazioni
di volontariato

Conferenza unificata
Stato/Regioni/Città
ed autonomie locali

ANAS

MIBAC

ENAC

ENAV

Poste Italiane

Gruppo FS

MAE

Autostrade

**DANNI AGLI EDIFICI DI
IMPORTANZA STORICO
CULTURALE**



**4500 SOPRALLUOGHI
SU 3785 CHIESE, PALAZZI
STOTICI E ALTRO**

MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI STORICI

450 MESSE IN SICUREZZA



Gli Organi Collegiali

Sono organi deputati alla relazione istituzionale tra il Dipartimento, le Componenti e le Strutture Operative per condividere le attività di coordinamento e indirizzo del Sistema Nazionale di Protezione Civile, quale attività complessa, sussidiaria e concorrente.



Il Servizio Nazionale ha il fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni derivanti da calamità naturali.

Le specifiche attività attribuite al Servizio Nazionale della Protezione Civile sono:

Previsione

Prevenzione

Soccorso

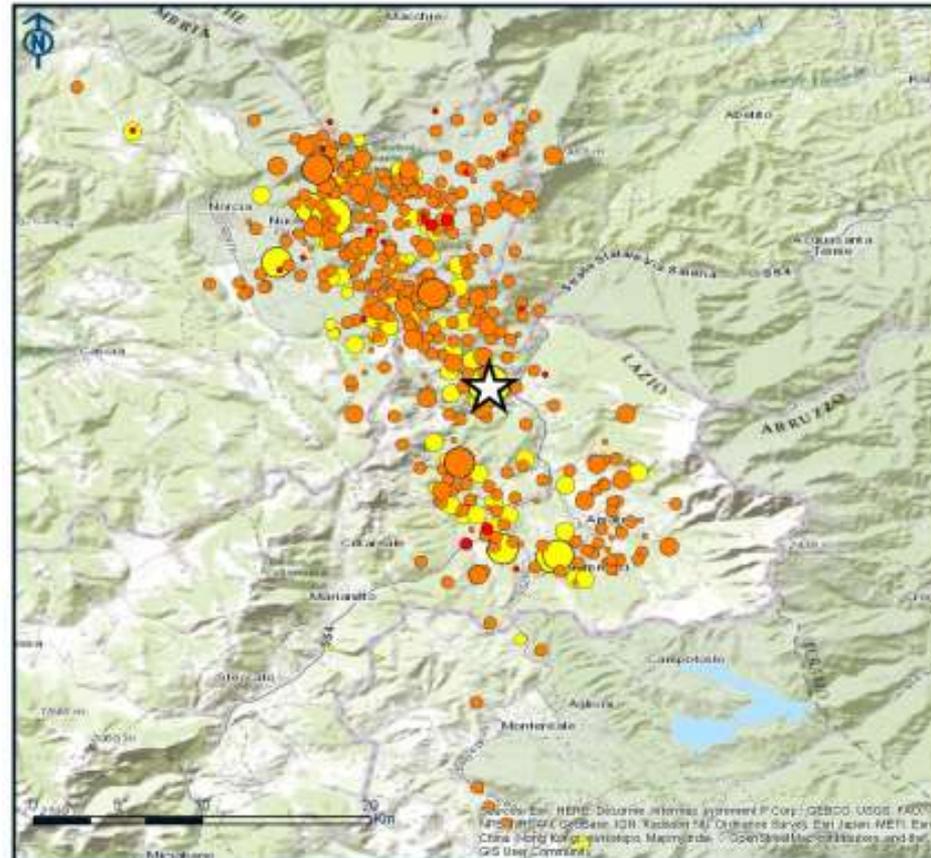
Superamento dell'emergenza

*“piani e programmi territoriali”
“mitigazione del rischio”*

24 Agosto 2016

Si sono registrate 299 vittime

Evento sismico
3.36 am – MI 6.0
4.34 am – MI 5.4



 **INGV terremoti**

SEQUENZA SISMICA TRA LE
PROVINCE DI RIETI,
ASCOLI P. E PERUGIA
(agg. 25 agosto ore 08:00)

Magnitudo (M)

- Inferiore a 2
- da 2.0 a 2.9
- da 3.0 a 3.9
- da 4.0 a 4.9
- da 5.0

Tempo

- Ultima ora
- Ultime 24 ore
- Ultime 72 ore
- Giorni precedenti

fonte dati: <http://tside.rm.ingv.it>

SEGUICI SU:
<http://ingvterremoti.wordpress.com>

4 Regioni colpite: Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo

Comuni epicentrali : Accumoli, Amatrice (Rieti), Arquata del Tronto e Montegallo (Ascoli Piceno), Norcia (Perugia)

Sono stati registrati 4 feriti lievi nelle Marche, 7 nel Lazio e 17 in Umbria.

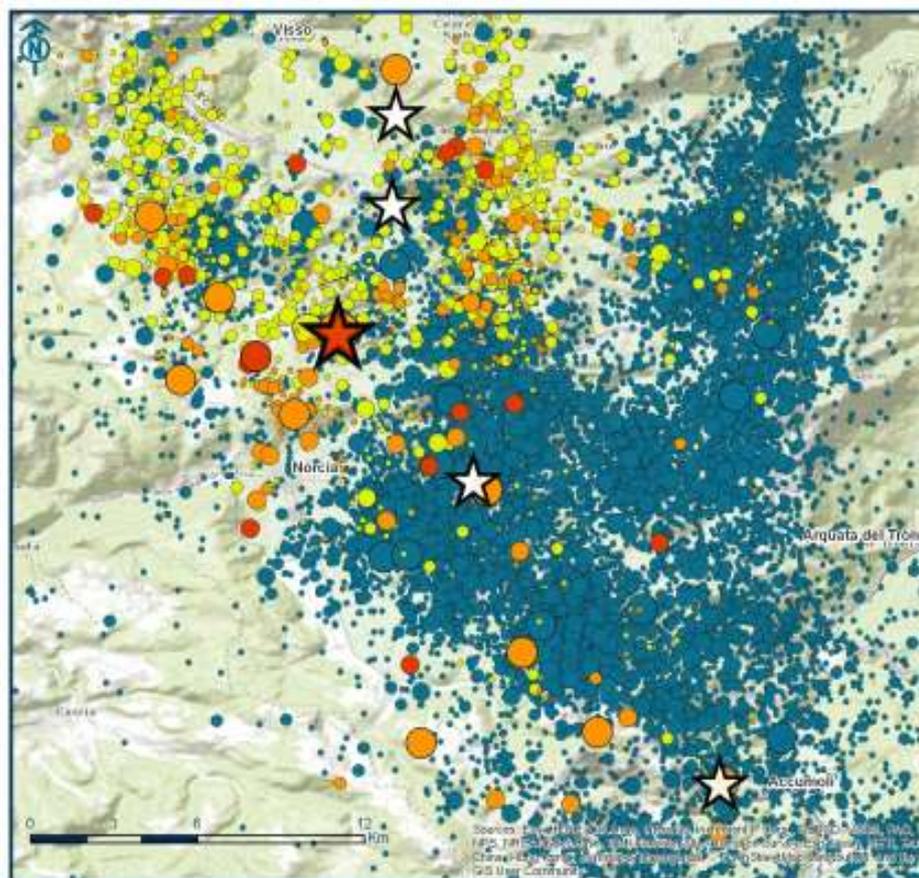


Eventi sismici

26 ottobre 19.10 – Mw 5.4

26 ottobre 20.18 – Mw 5.9

30 ottobre 7.40 – Mw 6.5



SEQUENZA SISMICA IN
ITALIA CENTRALE
(agg. 30 ottobre ore 10:00)

Magnitudo (M)

- fino a 2
- da 2.0 a 2.9
- da 3.0 a 3.9
- da 4.0 a 4.9
- ★ da 5.0

Tempo

- Ultima ora
- Ultime 24 ore
- Ultime 72 ore
- Dal 24 agosto

Fonte dati: <http://sist.rm.ingv.it>

SEGUICI SU:
<http://ingvterremoti.wordpress.com>



4 Regioni colpite: Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo

Comuni epicentrali: Norcia (Perugia), Castelsantangelo sul Nera, Visso e Ussita (Macerata)

Cosa cambia?

24 agosto

30 ottobre

299

VITTIME

Nessuna

oltre 4mila persone

**POPOLAZIONE
DA ASSISTERE**

oltre 31mila persone

62 comuni

TERRITORI COLPITI

131 comuni (62+69)

28mila sopralluoghi
già eseguiti in 2 mesi

VERIFICHE DI AGIBILITÀ

si riparte da zero



**Assistenza alla
popolazione**

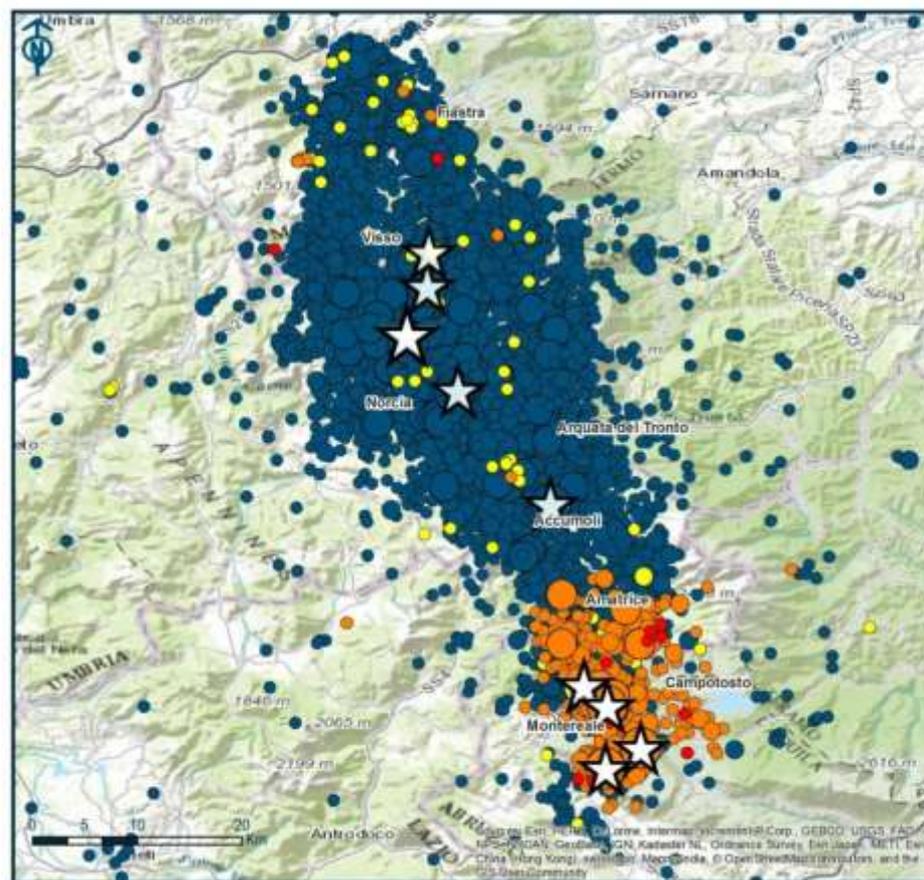
***Dopo le scosse di
fine Ottobre 1296
persone sono state
ospitate in container.***



34 vittime di cui 29 all'hotel Rigopiano e 5 nei Comuni di Campotosto (Aq), Castel Castagna (Te), Crognaleto (Te), Rocca Santa Maria (Te)

Eventi sismici

- 10.25 – Mw 5.1
- 11.14 – Mw 5.5
- 11.25 – Mw 5.4
- 14.33 – Mw 5.0



SEQUENZA SISMICA IN ITALIA CENTRALE (agg. 19 gennaio ore 11:00)

Magnitudo (M)

- da 2.0 a 2.9
- da 3.0 a 3.9
- da 4.0 a 4.9
- ★ da 5.0

Tempo

- Ultima ora
- Ultime 24 ore
- Ultime 72 ore
- Dal 24 agosto 2016

fonte dati: <http://cnf.mi.ingv.it>

SEGUICI SU:
<http://ingvterremoti.wordpress.com>



4 Regioni colpite: Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo

Comuni epicentrali: Monteariale, Pizzoli, Capitignano, Campotosto, Cagnano Amiterno

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Comuni danneggiati

Di.Coma.C.

Unità di Coordinamento Sistema Informativo Territoriale e Cartografico
Dipartimento Provinciale Civico

Inquadramento Geografico



Legende

- Località
 - Provincia
 - Regione
 - Stato
- Comuni Danneggiati**
- Comuni con popolazione < 10.000
 - Comuni con popolazione > 10.000

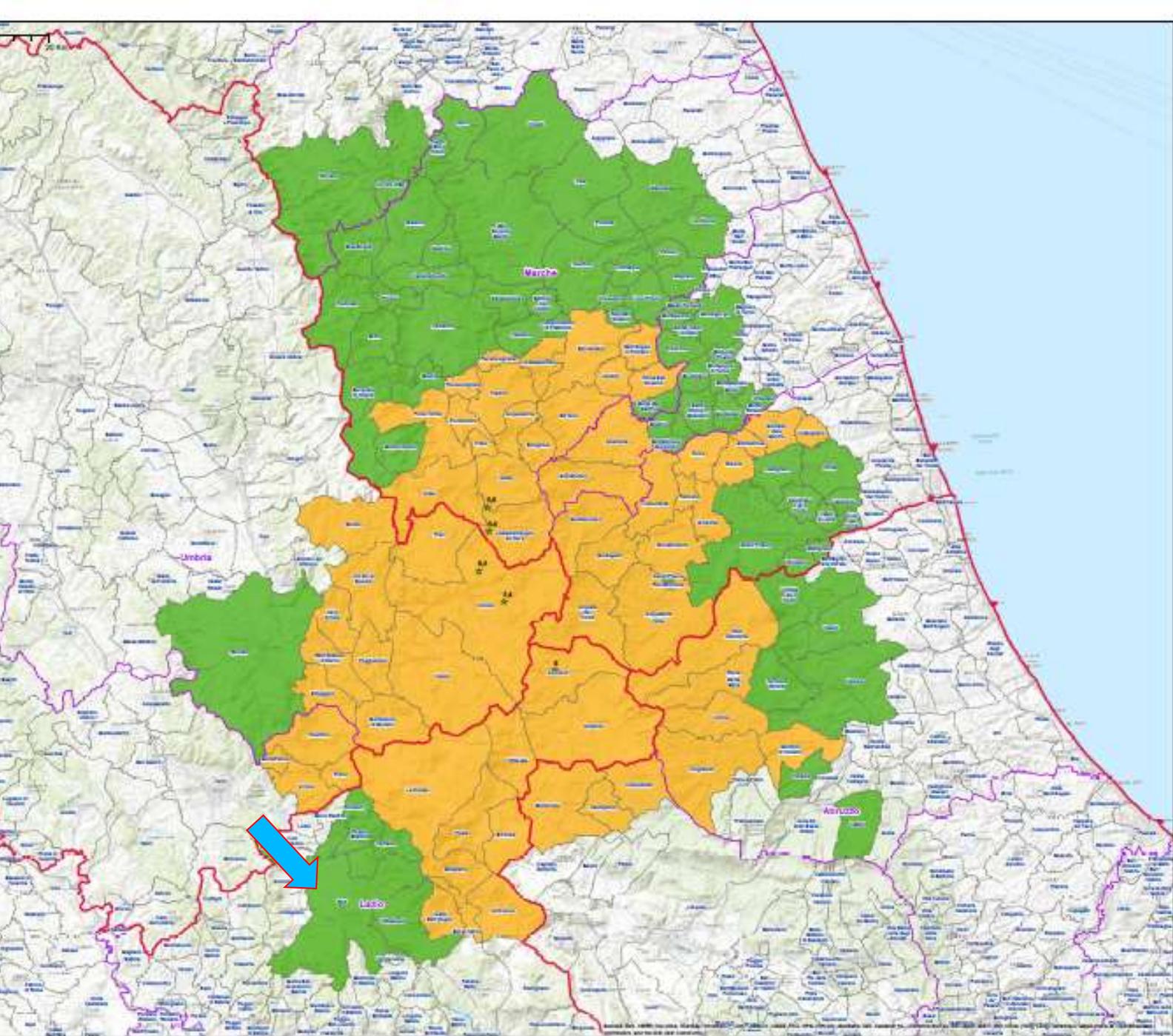
Modello: ESRI World Topographic Map

Note

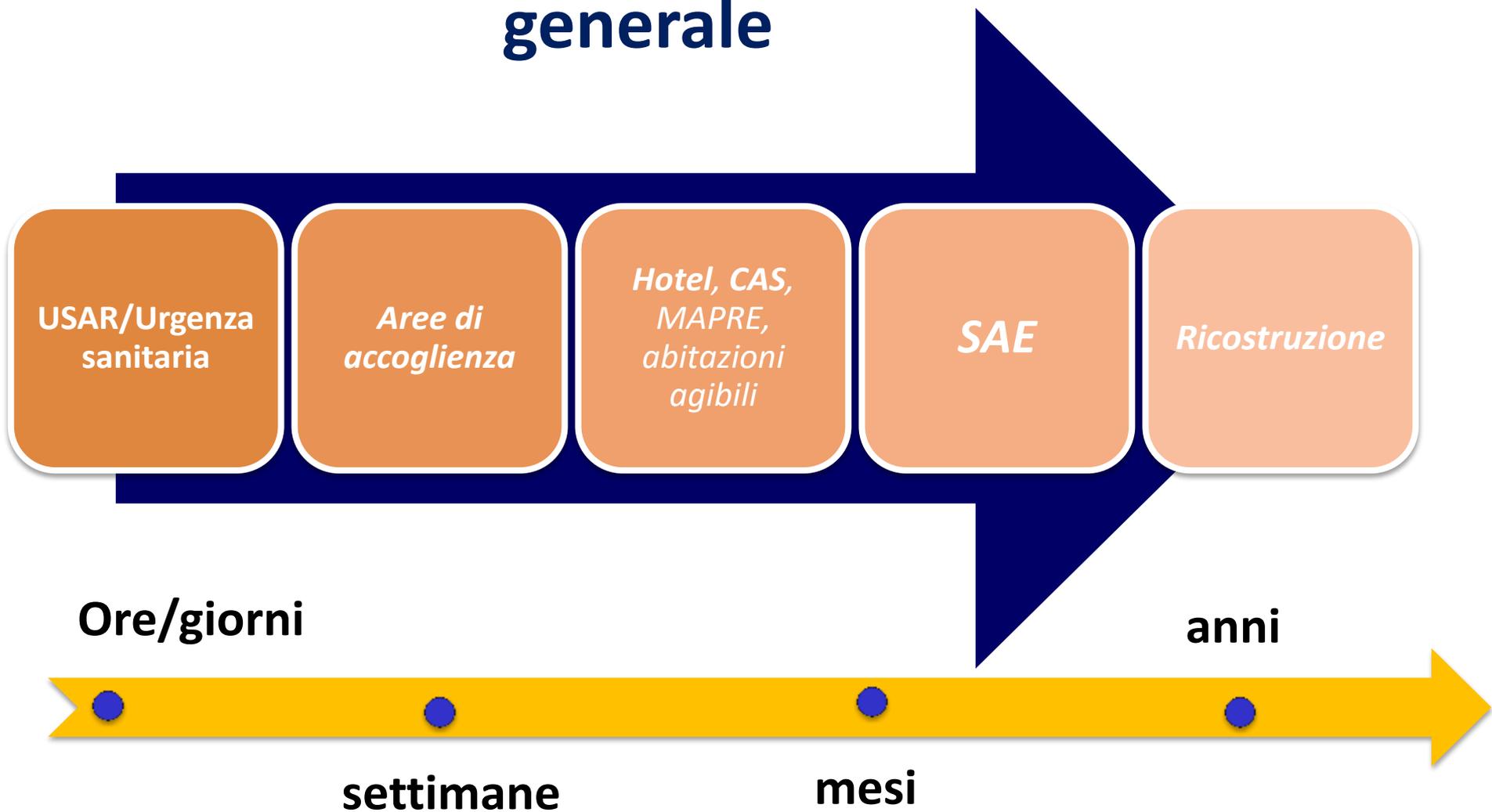
ESRI® 2011
ESRI è un marchio registrato di ESRI Inc. negli USA e in altri paesi.
Tutti i diritti sono riservati. È vietata la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla ESRI Inc. o dalla ESRI Italia S.p.A.

Informazioni cartografiche

WGS 1984 UTM Zone 32N



Linea strategica generale



Cosa cambia?

24 agosto

30 ottobre

43 campi o strutture
polivalenti

STRATEGIA ASSISTENZA
ALLA POPOLAZIONE

Containers

Procedura Aedes

STRATEGIA VERIFICHE
AGIBILITÀ

Procedura Fast e
Aedes

Ad oggi:

Più di **200.000** verifiche di agibilità richieste
oltre **6.000** tecnici coinvolti nelle verifiche di agibilità
oltre **160.000** sopralluoghi effettuati

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO NAZIONALE

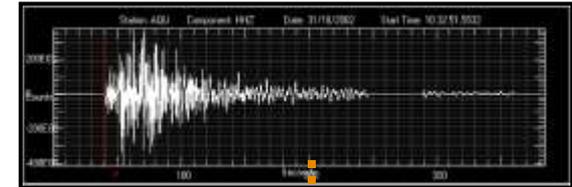


www.protezionecivile.gov.it

Rete dei Centri Funzionali



Sale Operative e strutture territoriali



EARLY WARNING E COMUNICAZIONI IN TEMPO REALE

SISTEMA ITALIA



ZC2C0104/SXB
YTN11025
R CRO SOB S41 QBJC
WALTEPO: TRENTINO; ANCORA BLACK OUT ELETTRICI E STRADE CHIUSE

(ANSA) - TRENTO, 2 DIC - Permangono ancora situazioni di black out elettrici e chiusure strade in alcune zone del Trentino, soprattutto in val di Non, provocate dalle nevicate delle ultime 48 ore.

ATTIVAZIONE PROCEDURE DI EMERGENZA

IL CONCETTO DI FUNZIONE DI SUPPORTO

Il Centro operativo è organizzato in “funzioni di supporto”, ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l’azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni devono essere opportunamente stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio; per ciascuna di esse devono essere individuati i soggetti che ne fanno parte e, con opportuno atto, il responsabile. (Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale e intercomunale di protezione civile – ex OPCM 3606/2007)

attività della funzione

richiesta
INPUT

verifica

lavorazione

controllo

Provvedimento
OUTPUT

FUNZIONI DI SUPPORTO PER IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE



F.2 Sanità



F.1 Tecnica e di pianificazione



F.9 Censimento danni a persone e cose



F.3 Volontariato

COC
 Cento operativo comunale

F.8 Strutture Operative locali/ Viabilità



F.4 materiali e mezzi



F.5 Servizi Essenziali



F.6 Assistenza alla popolazione



F.7 Telecomunicazioni



COMPETENZA DEL SINDACO

Centri Operativi e di Coordinamento



FUNZIONI DI SUPPORTO PER IL CENTRO OPERATIVO INTERCOMUNALE



F.1 Tecnica e di pianificazione



F.8 Servizi Essenziali



F.2 Sanità



F.9 Censimento danni a persone e cose



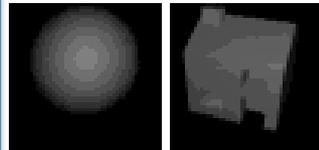
F.3 Mass-media e informazione



F.10 Strutture Operative



F.4 Volontariato



F.11 Enti Locali

COM
Centro operativo misto/intercomunale



F.5 materiali e mezzi



F.12 Materiali pericolosi



F.6 Trasporti circolazione, viabilità



F.13 Assistenza alla popolazione



F.7 Telecomunicazioni



F.14 Coordinamento Centri Operativi

COMPETENZA DELLA PREFETTURA / PROVINCIA



Centri operativi

- **Di.Coma.C - Direzione Comando Controllo**
- **SOR – Sala Operativa Regionale**
- **CCS – Centro Coordinamento Soccorsi**
- SOPI – Sala Operativa Provinciale Integrata**
- CCP – Centro Coordinamento Provinciale**
- **COM – Centro Operativo Misto**
- COI – Centro Operativo Intercomunale**
- **COC – Centro Operativo Comunale**

Aree di emergenza

- aree di attesa della popolazione
- aree di ricovero della popolazione
- aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse





Aree di attesa della popolazione



COMUNE DI CATANIA
PROTEZIONE CIVILE

AREA DI ATTESA n° 50

in caso di terremoto:

- Radunarsi in quest'area che è sicura
- Tenersi informati mediante la radio
- Non usare l'auto per evitare ingorghi
- Collaborare con i soccorritori

Aree di ricovero della popolazione



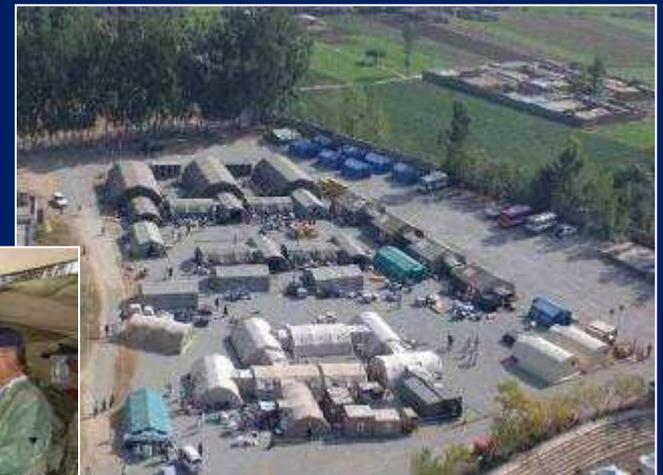
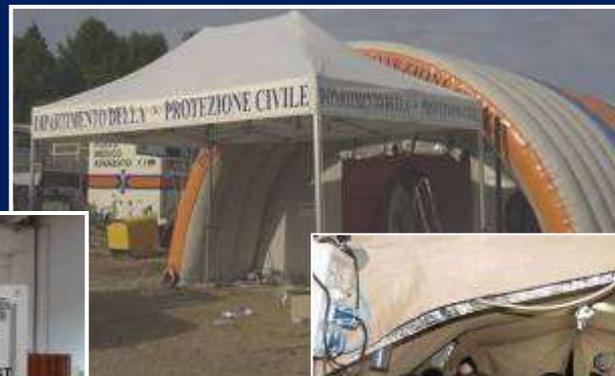
Aree e strutture di accoglienza



Aree e strutture di accoglienza

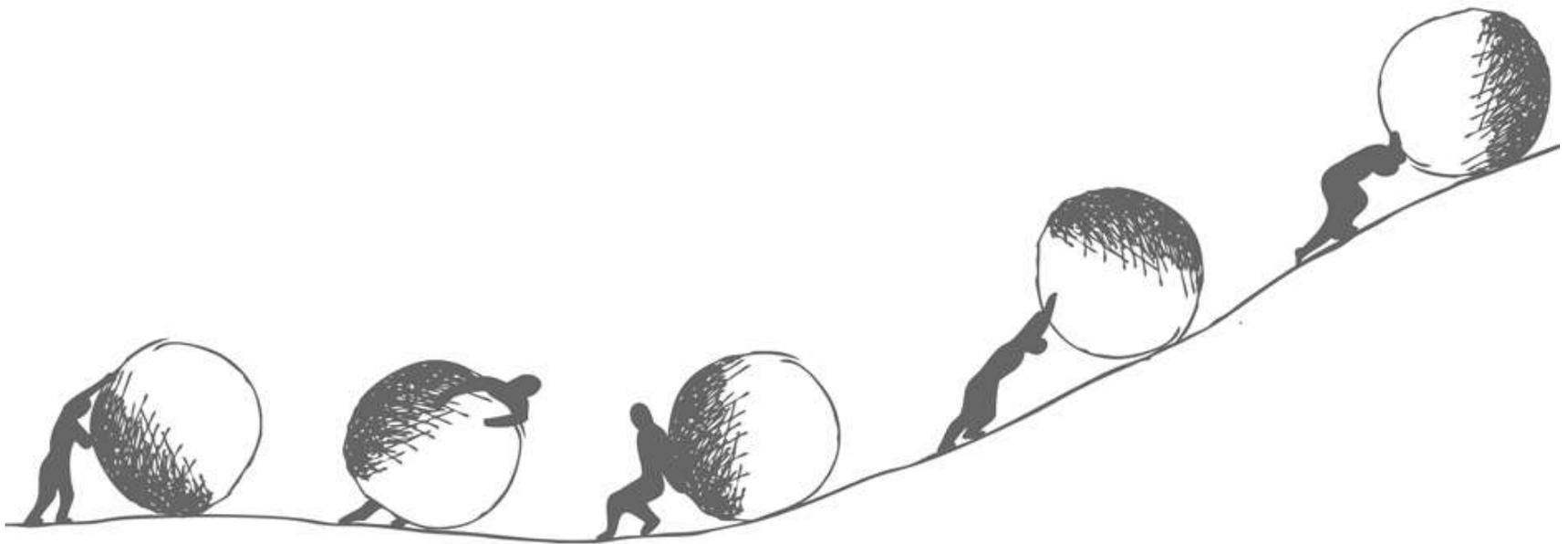


ALLESTIMENTO AREE DI EMERGENZA PMA E OSPEDALI DA CAMPO



- **Quattro** regioni interessate , colpito un vasto territorio
- Necessità di raccordare 4 diversi sistemi regionali
- Alto numero di **risorse** mobilitate
- Danni alle infrastrutture (strade e rete elettrica)
- **Difficoltà di garantire l'accesso** e la **logistica** nell'area colpita
- Elevato numero di sopralluoghi di agibilità (oltre 200,000 richieste)
- **Lunga** sequenza di eventi sismici
- **Situazioni ripetute e ricorrenti!**





Aree di ammassamento soccorritori e risorse

Sono aree nelle quali possono trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone colpite da un'emergenza.

A livello comunale, deve essere individuata un'area necessaria ad ospitare le risorse che vengono destinate ad operare nel territorio comunale. Il dimensionamento di tali aree varia in relazione al numero degli abitanti.

A livello provinciale, i Comuni afferenti ai C.O.M. devono congiuntamente individuare almeno un'ulteriore area di ammassamento soccorritori, afferente al C.O.M., in grado di rispondere alle esigenze dell'ambito territoriale. Tale area deve essere recepita nel piano provinciale di emergenza. I Comuni sede di C.O.M. e quindi anche di C.O.C., potranno individuare una sola area di ammassamento soccorritori e risorse.

A livello regionale, la Regione individua le aree di ammassamento soccorritori nazionali, in numero di almeno una per provincia, anche per l'attuazione del modello d'intervento nazionale.

Aree di ammassamento soccorritori e risorse

